



Amanti, maghe, bovari così arde la terra lucana

La realtà spesso è molto più sorprendente della finzione. A meno che la finzione non la racconti Gaetano Cappelli: allora può essere che sia più divertente della realtà. Le sue *Storie scritte sulla spiaggia* confermano la regola: il circo Cappelli è bello come la vita, ma più appassionante. Undici racconti, undici mondi diversi, undici gruppi di personaggi che hanno trovato un autore divertito e divertente.

A chiudere ogni racconto (ognuno dei quali è uscito per quotidiani o riviste specializzate in passato,

tornando a nuova vita per i tipi di Marsilio) un commento dell'autore: commenti che non sono meno interessanti dei racconti, che con ironia spesso amara sussurrano al lettore come i racconti siano nati, ma anche come siano stati (o non siano stati) commissionati e retribuiti.

La forza di Cappelli è sempre nella costruzione dei personaggi e degli intrecci che si trovano a vivere. Scrittori sull'orlo del disastro, starlette procaci pronte a tutto, casalinghe procaci inaspettatamente pronte a tutto pure loro, amanti traditi e vendicativi, bovari che sperano di aver scritto «il grande romanzo lucano», assessori ignoranti, maghe e attori che trovano la fortuna all'America, superstizioni, paesi interi noti al mondo (oddio, più che al mondo a quasi tutta la regione) per portare rognà che manco bisogna nominarli, concorsi di miss raffazzonati, mogli tradite, nuove amanti tradite, mariti assenti o troppo presenti,

1
Un Paese
di Corrado Alvaro
Donzelli
pp. 264, € 26

Libero, geniale, ribelle, innamorato Corrado Alvaro appare negli «scritti giovanili 1911-1916», tra i quali «Un Paese», embrione di «Gente d'Aspromonte». Li conservò il farmacista Domenico Lico e vi aggiunse una biografia del fraterno compagno di liceo che, ormai celebre scrittore, lo osteggiò. Dal giacimento di testi e lettere Vito Teti pubblica a sua cura anche cinque novelle, il dramma «Odio per amore» e cinquanta poesie con un saggio di Pasquale Tuscano. Passioni, umiliazioni, entusiasmi, laboratorio di un grande del 900.

Alberto Sinigaglia

2
Revolution
di Marcello Vitale
Koinè
pp. 219, € 14

Nel romanzo di un magistrato la sfida d'amore tra una ragazza ribelle e un giovane pubblico ministero divampa tra corti, scontri, arresti, e processi del '68 torinese. Lo slancio ribelle di lei e il suo passato di sofferenze si misurano e si impastano con il passo aristocratico di lui, fra tradizione, cultura, legge. La tensione della società, i reciproci ruoli, la distanza della formazione entrano con forza nella loro privata «battaglia», tra spontaneità irruente, contraddizioni, pacata comprensione.

Marco Neirotti

3
Il canotto insanguinato
di Augusto De Angelis
Sellerio
pp. 365, € 14

«Sette ore di un interrogatorio serrato e martoriante, come l'anello d'una garrotta». Il giallo all'italiana, fra i suoi artefici: Augusto De Angelis. Sellerio ne propone un'ulteriore indagine a settant'anni dalla scomparsa - per le percosse subite in un'aggressione fascista. Un giocatore russo è sospettato di aver ucciso l'amante, la francese Paulette - ammesso che l'abbia uccisa, che lei non sia solo scomparsa. Tra Sanremo, Nizza, Strasburgo e la Germania, il commissario De Vincenzi scioglierà l'enigma...

Luca Rovani

4
Frankie Manning. L'ambasciatore del Lindy Hop
Derive Approdi, pp. 383, € 22

Frankie Manning cambiò il modo di ballare nella Harlem degli Anni Venti, con gesti acrobatici e il busto inclinato in avanti. Poi diffuse nel mondo quello stile, il Lindy Hop, con Duke Ellington e Count Basie. Passò anche per il cinema (da una celebre scena di Helzapoppin fino alla collaborazione con Spike Lee). Quando il rock fece passare di moda (negli anni 50) le sue coreografie aeree andò a lavorare in un ufficio postale. In questa autobiografia racconta se stesso, la filosofia di uno swing ruggente, e un pezzo di storia (afro)americana. Parole che suonano jazz.

Angela Bruno

5
Storia delle crociere
di Vincenzo Zaccagnino
Mursia
pp. 234, € 23

La Carnival, la prima flotta di «love boat» del mondo (il gruppo è proprietario anche della Costa), è stata acquistata con un solo dollaro nel 1972, tre anni dopo aveva debiti per 5 milioni, nel 1996 valeva 6 miliardi di biglietti verdi... Una escalation incredibile, una delle tante che animano la storia delle crociere, la cronaca di un successo economico, ma anche sociale: se il sogno di navigare sulla rotta delle vacanze in principio era per pochi, oggi accompagna il sonno ad occhi aperti di 22 milioni di passeggeri l'anno. Una lunga navigazione, qui ben ripercorsa nella sua essenza.

Fabio Pozzo

6
Il paradiso delle piccole cose
di Pietro Mariani
Cerati e Luigi Rigazzi
Imprimatur
pp. 141, € 13

È un uomo forgiato nella Parola, Paolo De Benedetti. Un «marrano» consapevole che tutto è nella Torà, dunque da voltare e da rivoltare di continuo, nei millenni. Già docente di Giudaismo e di Antico Testamento, nonché artefice dell'Enciclopedia Europea-Garzanti, lo studioso si racconta in *Il paradiso delle piccole cose* (a seguire una conversazione con la sorella Maria, sua ancella). Originario di Asti, PDB («a noi insegna il segreto nom di Dio») lo saluta nella prefazione Umberto Eco) testimonia la logica dei doppi pensieri, «quella che non ci educa a dire: se questo è vero, quest'altro è falso», ma «un'altra interpretazione». Ecumenicamente...

Bruno Quaranta



LO SCAFFALE

Il buongusto? Ovviamente è uno stuzzico per gli umani «comandati da Dio a mangiare per vivere», ma anche scuola di saggezza (insegna il piacere congiunto alla moderazione); poi è volano per l'economia (dà sostento a una folla di pescatori, confettieri, pasticceri...), fa dialogare i popoli attraverso i commerci di squisitezze, è vantaggioso per il fisco, rende i cittadini più socievoli, raffinati, felici, serve persino ai titoli di Stato (perché i risparmiatori investono più volentieri nei Bot di paesi gourmand)... Savarin, pur essendo giudice, e giudice severo (credeva nella pena di morte) s'addolcisce le pene della vita con queste meditazioni sul mangiar bene, speziate da aneddoti, riflessioni trascendentali, personaggi, piedini di signore, mitici ristoratori, abili anfitrioni. Il testo, capostipite della moderna gastronomia, è da leggere a bocconi (nella bella confezione Slow Food, con prefazione di Simonetta Agnello Hornby e commento di Carlin Petrini) per trarne diletto, levità e consigli. Uno, per esempio: a tavola convocate anche scienziati o letterati valenti per «abbreviare le discussioni politiche che turbano tanto l'ingestione quanto la digestione».

Bruno Ventavoli



Fisiologia del gusto
di Jean-Anthelme Brillat-Savarin
Slow Food
pp. 400, € 14,50

Sull'aeroplano a elica sono in due: il pilota, con cuffia e occhiali, e il bambino dai capelli d'oro a capo scoperto. Dietro di loro, sotto e tutto intorno, la Terra, dall'inconfondibile forma curva, che occupa lo spazio della copertina. In alto il cielo azzurro. Il titolo scritto a mano in corsivo è: *Il pilota e il Piccolo Principe*. Sottotitolo: *La vita di Antoine De Saint-Exupéry* (tr. it. di Michele Orti Manara). L'ha scritto e disegnato Peter Sís, illustratore Premio Andersen, che vive a New York, e ha le dimensioni di un grande libro per bambini (24 x 31 cm).

Ma è davvero un libro per bambini, o non piuttosto per adulti-bambini? Già, perché, oltre che guardarlo, va letto. Sís ha scelto di raccontare i dettagli succosi della vita dell'autore del Piccolo principe usando due differenti strumenti: le parole in fondo alle pagine e le immagini poste dentro in cerchio, e tutto intorno, in corpo minuto, altre parole sulla vita dello scrittore. Il disegno di Sís è una via di mezzo tra l'illustrazione tradizionale e quella utilizzata nei



Peter Sís,
«La vita di Antoine De Saint-Exupéry»
Adelphi,
pp. 41, € 18

La copertina

Il piccolo principe pilota in cielo seguendo il naso delle montagne

libri scientifici, così il libro somiglia più a un'enciclopedia per bambini. Il tratto è dettagliato e insieme fantasioso; si sofferma sui particolari con un segno che è anch'esso una via di mezzo, tra il puntiforme e il segno tradizionale. Probabilmente vuole farci vedere le cose, ma senza fissarle in

un disegno troppo evidente: il punteggiato dei suoi obliò narrativi sfuma il racconto. Ma al tempo stesso c'è molta precisione nelle informazioni intorno alla vita del pilota e scrittore francese. Soprattutto l'infanzia e le prime esperienze di Saint-Exupéry si fissano nella memoria del lettore, il suo ritratto da eterno ragazzo con la fronte già un po' stempiata e la sciarpa al collo.

Le due tavole più belle sono quelle in cui Sís dà forma al suggerimento dato al giovane pilota di orientarsi nel volo imparando a leggere il volto del paesaggio: le montagne sono personificate, testa, occhi chiusi e naso; e quella in cui appare la città di New York, dove è approdato Saint-Exupéry, dopo aver lasciato la Francia occupata dai tedeschi: la cura del tratto, il chiaroscuro, la forma dei grattacieli, la rendono consueta ed estranea a un tempo. Uomo dei grandi spazi l'autore del Piccolo principe è collocato alla fine del volume nell'azzurro luminoso di due grandi fogli. Libro bellissimo per bambini letto da adulti: scambiarsi posto sempre.